

GIORNATA NAZIONALE PER L' ASSISTENZA AGLI EMIGRANTI

La Segreteria Generale, con lettera circolare ai Membri della C.E.I. (n. 2010/69 del 10.XI.1969), trasmetteva per mandato del Cardinale Presidente la seguente lettera del Presidente della Commissione per le migrazioni:

Venerati Confratelli,

Anche quest'anno nella prima Domenica di Avvento ci apprestiamo a celebrare la *Giornata Nazionale per l'Assistenza agli Emigranti*. Ci sembra che ci siano quest'anno motivi particolari per rilanciare con zelo ed entusiasmo tale celebrazione.

Il primo ottobre scorso infatti, e' entrata in vigore la nuova Istruzione sulla "*Cura Pastorale dei Migranti*", redatta dalla Sacra Congregazione dei Vescovi ed approvata con Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio.

La nuova Istruzione e' nata da una necessita' molto sentita in campo migratorio, di avere cioe' degli orientamenti e delle norme pratiche piu' rispondenti sia alle disposizioni pontificie, alle Costituzioni e ai Decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II, sia alle mutate esigenze del fenomeno migratorio.

Ci sono oggi, sul piano europeo in modo particolare, dei fattori nuovi che sembrano favorire sia un interscambio culturale ed economico, sia lo sviluppo della persona umana e quindi della societa', con una potente spinta all'unificazione di tutte le genti.

Questo fenomeno, ha delle ripercussioni gravi anche sul piano religioso.

L'esperienza dimostra che tutti coloro che sono toccati direttamente dal fenomeno delle migrazioni, sono esposti, forse per una inadeguata interiorizzazione della loro fede, al pericolo di allentare e gradatamente abbandonare la pratica della vita cristiana fino, in casi non infrequenti, alla perdita totale della fede.

Necessaria quindi, oltreche' legittima, l'opera della Chiesa accanto a questi figli che lasciano la propria casa e si spostano in altre regioni.

Accanto ai Vescovi e ai Parroci delle Chiese locali sui quali ricade la responsabilita' primaria dell'assistenza spirituale agli immigrati, i Missionari condividono un compito tanto grave ed impegnativo, mentre i Vescovi e i Parroci dei luoghi di partenza conservano radicalmente il dovere di preparare e di seguire con tutti i mezzi a disposizione i figli che si allontanano dalle loro comunita'.

La Giornata Nazionale del Migrante ha lo scopo di sollecitare la coscienza di un preciso dovere di solidarietà e di fratellanza per un effettivo superamento di tanti dannosi pregiudizi e discriminazioni e per instaurare più leali e più cristiani rapporti.

Si preghi e si faccia pregare durante la celebrazione della S. Eucaristia per i migranti ed in modo particolare per i Missionari, le Suore, le Assistenti Sociali, che si sacrificano per il bene dei nostri fratelli emigrati in mezzo a difficoltà di ogni genere.

Sia generoso anche il contributo finanziario a sostegno delle opere, che si sono rese indispensabili per l'assistenza ai nostri emigrati.

La Sacra Famiglia, che ha provato i dolori, i pericoli e le privazioni dell'emigrazione, ci sorregga in questa iniziativa e ci sproni a favorirla con rinnovato zelo ed illuminato entusiasmo.

Con profondo ossequio mi confermo

+ ALBINO MENSA
Arcivescovo di Vercelli

Roma, 8 Novembre 1969

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1970

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1861, ha trasmesso un pro-memoria circa la Giornata Mondiale della Pace.

La Pontificia Commissione "Iustitia et Pax" ha indirizzato una nota pedagogica ai suoi corrispondenti, contenente vari suggerimenti circa la celebrazione della prossima Giornata Mondiale della Pace:

1°) È desiderabile che sia organizzata la celebrazione di Messe per la pace, con il maggior concorso possibile di fedeli. La Sacra Congregazione per il Culto Divino, consultata, fa sapere che "il nuovo calendario non presenta alcuna difficoltà particolare" rispetto alla celebrazione d'una Messa votiva della Pace, il 1° Gennaio, "essendo la festa della Divina Maternità di Maria uguale, per classe, alla antica festa dell'Ottava di Natale". "La stessa regola vale per la celebrazione religiosa trasferita ad altra data o ad altra domenica".

2°) Nei luoghi ove esistano reali difficoltà per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace alla data del 1° Gennaio, sia a motivo dello spostamento del primo giorno dell'anno civile in alcuni paesi, sia a motivo del carattere profano della festa del 1° Gennaio, si permette alle Conferenze Episcopali, se ne avvertano l'utilità, di separare la celebrazione religiosa dalla celebrazione ufficiale. L'intervallo tra le due celebrazioni